

Continuata a Messina (1-0) la serie nera

La Lazio ha perso tutto: portiere, centravanti, partita

Di Vincenzo, dopo aver subito il gol, è stato espulso per proteste e Fortunato ha dovuto sostituirlo tra i pali

MARCATORI: Bonetti al 38' del primo tempo.
MESSINA: Baronechi, Bagnasco, Garbuglia, Benfatto, Cavazza, Pescer, Frisoni, Gonnella, Villa, Bonetti, Luppi.
LAZIO: Di Vincenzo; Zanetti, Paparelli, Ronzon, Soldo, Governato, Mari, Massa, Fortunato, Cucchi, Dolso.
ARBITRO: Piccasso di Chiavari.

NOTE: Di Vincenzo espulso per protesta al 38' del primo tempo.

DALL'INVIATO

MESSINA, 21 aprile. Decisamente questa è l'annata della Lazio. Non possono capitare tante circostanze avverse e tutte insieme, tutte nello stesso torneo campionato se non si è nell'annata della Lazio. E speriamo che sia finita qui, benché dopo quanto è capitato a Messina non si riesce proprio ad immaginare che cosa altro non potrebbe capitare. D'altronde basterebbe considerare che la Lazio è passata dagli orgogliosi, ma leciti sogni di promozione alla struggente preoccupazione di poter addirittura finire in serie C, per comprendere che non si può percorrere un arco così vasto di vicissitudini e di sensazioni se non vi è stato il concorso di numerosi elementi negativi che necessariamente debbono andare dalle specifiche responsabilità proprie, fino a quelle volute dall'avversario, con il contributo, ovviamente, di alcuni fatti, rivelatisi anch'essi negativi, e

che appartengono alla categoria delle circostanze imprevedibili o almeno di quelle prevedibili ma ad un ragionevole e supportabile limite. Chi poteva prevedere, ad esempio, oggi, fino alla mezzogiornata del primo tempo che la Lazio avrebbe perso la partita per circostanze addirittura fortuite? Credo che se avessimo fatto una indagine in tal senso fra gli spettatori non avremmo raggiunto una risposta precisa e tantomeno affermativa. E, si badi, nulla vogliamo togliere al Messina per questo suo successo che lo proietta verso una migliore e forse anche meritata posizione di classifica, non fosse altro che per l'impegno con il quale stanno battendo gli uomini di Manicci e un impegno che riesce in parte a mascherare tutte le gravi lacune tecniche e di personalità della squadra siciliana. In definitiva, fino alla mezzogiornata, era successo poco o niente. Le squadre stavano dando vita a una partita molto modesta, esprimendo un gioco mediocre, rispettando insomma le provvisorie previsioni. Il Messina doveva vincere questo era un imperativo categorico. Alla Lazio anche un punto poteva tornare utile e dopo il primo scacco della Lazio - scambio Cuccini-Fortunato, con tiro a lato al 7', era il Messina che cercava di imporre maggiore velocità e ritmo a un gioco che la Lazio, invece, si sforzava di controllare, sperando poi nella palla buona qualora si fosse presentata. Ma anche il

Messina, intendiamoci, non aveva fatto granché se si eccettua una bella azione al 17' impostata da Gonnella, proseguita da Luppi, non conclusa da Villa che giunge in ritardo all'appuntamento col pallone. Al 14', poi, il solito Luppi suettando da fuori area costringe Di Vincenzo a salvarsi di pugno. Dunque arriviamo al fatale 38' (fatale per la Lazio, s'intende, che nella circostanza ha preso il gol e ha perduto il portiere che si è fatto espellere) attacca il Messina, Zanetti arranca fra due avversari per frenare il pallone col petto, ma la palla gli rotola del tutto involontariamente sotto il braccio. Fatto - se fatto - è stato, perché Zanetti spergiura che non c'è stato - del tutto involontario l'arbitro, malgrado le contestazioni, assente in minuziosa la batte Cavazza; Di Vincenzo respinge di piede il bolide, riprende Bonetti e indovina chissà se il varco giusto e l'arbitro la intende perché è di Chiavari e lo sbatte fuori.

Di Vincenzo insiste, entra in campo Lovati, si fatica un po', insomma, per convincere il portiere ad andarsene, e si perdono cinque minuti di tempo. In porta, poi, Fortunato. La Lazio si organizza, tenta anche qualche attento e

Michele Muro

Battuto in trasferta il Perugia (1-0)

Il Foggia cercava un punto e ne ha avuti due

Infilati da Rolla al 21' i perugini non sono riusciti più a rimontare. Solo di Polentes le cose buone

Pareggio d'oro del Venezia a Lecco (2-2)

Continua il miracolo di «piedone» Manfredini

MARCATORI: Paganini (L) al 23'; Manfredini (V) al 29' del p.t.; Innocenti (L) al 30' e Mancari (V) al 33' della ripresa.



Pedro Manfredini, ieri ha segnato ancora

LECCO: Meraviglia; Facca, Sensibile; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Mazzola II, Azimont, Paganini, Dello, Innocenti.

VENEZIA: Bubacco; Tarantini, Grossi; Lenzi, Nanni, Spagnoli; Bertogna, Menta, Mancari, Ragonesi, Manfredini.

ARBITRO: Di Tanno di Lecce.

NOTE: Calci d'angolo 5 per il Venezia.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 21 aprile

Il Lecco continua a sparare male le ultime cartucce e il piano predisposto da Longoni per evitare la retrocessione ha subito un nuovo duro colpo. Anche oggi, infatti, con il Venezia, la Lazio è stata direttamente interessata alla lotta per la salvezza, i bluecesti hanno compiuto un ulteriore passo falso non andando oltre il pareggio. Non solo, ma due volte in vantaggio e due volte raggiunti, dopo aver talmente mischiato varie volte occasioni da rete, hanno corso il rischio di essere definitivamente infilati dagli ospiti che, galvanzati dalla duplice rimonta, nel finale hanno tentato il colpo gobbo. Data l'importanza della partita in palio, la gara è stata accessissima e nella ripresa, a tratti, perfino spettacolare. Spettacolo nello spettacolo la prestazione di Pedro Manfredini, richiamato dal Sud America sulla laguna per collaborare con il suo «piedone» alla ricerca del punto. Pedro oggi non è mancato all'appello: ha segnato una di quelle reti che riscono una sola volta in campionato e dal suo piedone sono partite le azioni più pericolose dei neroverdi veneziani che, fiduciosi nella grinta del vecchio campione, hanno appoggiato gran parte delle trame di attacco su di lui.

Il Livorno ha vinto senza convincere (1-0)

La testa di Santon giustizia il Padova

Annullata ai biancorossi un'ottima rete di Nimis

MARCATORI: Santon al 10' del primo tempo.

LIVORNO: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Caleffi, Azzi, Guarnieri, Santon, Nardoni, Lombardo, Nastasio.

PADOVA: Bertossi; Panisi, Rimbano; Nimis, Barbieri, Gatti; Goffi, Pina, Morelli, Lancapinna, Quintavalle.

ARBITRO: Canova, di Bologna.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 21 aprile

Due squadre povere all'attacco, Livorno e Padova, hanno dato vita, oggi al Comunale di Ardenza, ad una partita combattuta dal primo all'ultimo minuto e a tratti emozionante, ma scarsa sotto il profilo tecnico. Ha vinto il Livorno grazie ad un Santon che ha ritrovato la via della rete con uno dei suoi soli colpi di testa.

Si era al 10' del primo tempo, Nastasio batteva un calcio d'angolo passando la palla a Guarnieri, l'ala amaranto effettuava un cross in area e Santon, con un colpo di testa, annovera così in fumo dopo appena dieci minuti di gioco. Il Padova, assorbito il colpo, si proiettava in avanti alla ricerca del pareggio e a poco a poco prendeva in mano le redini del gioco, dominando a centrocampo, svolgendo buone triangolazioni e mettendo spesso in difficoltà la difesa amaranto anche se non riusciva a creare seri pericoli per Bellinelli.

Al 21' comunque, con un forte tiro di Nimis, il Padova segna un ottimo gol, ma l'arbitro Canova, dopo essersi consultato col guardalinee, annulla per fuorigioco la posizione di Quintavalle. La vittoria del Livorno non deve trarre in inganno sugli altri progressi degli amaranti. Si è visto un Depetrini in ripresa anche se non ancora al meglio della forma e un Santon che oggi sotto l'attacco si è dimostrato un giocatore di qualità. Garzelli, mobile ed efficace sia in fase di attacco che di interdizione, ma gli altri hanno lasciato alquanto a desiderare. Nardoni è stato pressoché ininfluente, Depetrini dopo un primo tempo abbastanza vivace anche se confusionario, è sparito nella ripresa e Nastasio non è riuscito a sfruttare dei magri palloni usciti dal campo per verità aveva il merito di crearsi con le sue fughe repentine.

Nel secondo tempo Rosa ha spinto su Santon e Gatti, uno dei migliori del Padova lasciando Panisi su «malfacciente» Nardoni l'ala amaranto è stato costretto a un ultimo passo severo controllo. Il Livorno ha poi dimostrato ancora una volta di essere una squadra stanca cedendo totalmente nel finale, solo l'evanescenza delle punte padovane ha risparmiato agli amaranti un nuovo insuccesso casalingo. Del Padova dobbiamo sottolineare la buona prova del centro campo, favorita anche dal calo progressivo dei padroni di casa. I tiri sono stati quasi sempre da media, Nimis in particolare. Mo-

Come ti fermo l'attaccante



NAPOLI — Simeonov abbraccia in presa e... Mazzola protesta per il modo spiccio e poco corretto con cui Zecov lo blocca: inutile l'acrobazia dei due giganti Facchetti e Dimitrov.

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Domenica prossima

Bologna-Milan
Brescia-Roma
Cagliari-Varese
Inter-Juventus

Mantova-Fiorentina
Sampdoria-L.R. Vicenza
Spal-Atalanta
Torino-Napoli

SERIE B

Risultati

Domenica prossima

Bari-Novara
Catanzaro-Reggina
Pisa-Genoa
Lecco-Venezia
Messina-Lazio
Palermo-Catania
Foggia-Perugia
Reggina-Monza
Verona-Potenza
Livorno-Padova
Ha riposato il Modena

Foggia-Genoa
Lazio-Lecco
Livorno-Pisa
Modena-Palermo
Monza-Catanzaro
Novara-Messina
Padova-Catania
Perugia-Reggina
Verona-Bari
Verona-Potenza
Riposa il Potenza

CANNONIERI

Con 18 reti Mujkan Con 14: Traspadini Con 13: E Ferrari
Pellizzari e Piaceri Con 12: Morelli Con 10: Azzimont, Joan,
Sala e Strada Con 9: Fanello, Galletti, Manservigi, Peruccini e
Bui. Con 8: Balestrieri, Bericelli Con 7: Ferrari,
Rolla, Sestini, Vitali e Crispino

SERIE B

CLASSIFICA

			In casa		fuori casa					
	punti	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F. S.	
PALERMO	44	32	10	7	0	4	9	2	34	17
PISA	41	32	10	5	1	5	6	5	41	23
*FOGGIA	38	31	8	4	3	4	10	2	34	27
*REGGINA	37	31	7	7	2	5	6	4	33	23
VERONA	37	32	9	4	2	4	7	6	31	22
*BARI	35	31	13	2	1	0	7	8	43	34
*LIVORNO	34	31	7	6	2	6	2	8	25	23
CATANZARO	32	32	5	9	3	2	9	4	23	23
*MONZA	32	31	6	7	2	2	9	5	32	33
REGGINA	32	32	7	6	2	4	4	9	29	26
*CATANIA	31	31	6	6	4	4	5	6	34	34
*GENOA	30	31	6	9	1	2	5	8	30	22
*PADOVA	29	31	7	5	3	3	4	9	25	25
*LAZIO	28	31	6	7	2	0	9	7	19	26
*VENEZIA	27	31	7	5	3	1	6	9	21	26
*MODENA	27	31	5	9	1	1	6	9	27	32
NOVARA	27	32	5	9	1	1	6	10	23	33
LECCO	26	32	3	9	5	1	9	5	27	34
PERUGIA	26	32	6	6	4	1	6	9	30	39
*MESSINA	26	31	7	7	3	0	5	9	18	33
POTENZA	21	32	4	7	5	0	6	10	18	38

*Hanno rispettato un turno di riposo

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»

CLASSIFICA: Como punti 44; Piacenza 40, Udinese 38, Savona 37; Verbania 35; Pro Patria 34; Marzotto 31; Solbiatese 30; Montefalcone, Legnano e Triestina 29; Biellese, Trevisine, Treviso e Alessandria 28; Rapallo 26; Entella 25; Bolzano e Pavie 21; Mezzana 19.

DOMENICA PROSSIMA

Bivellese-Piacenza, Bolzano-Rapallo, Como-Trevisine, Entella-Chiari-Verbania, Legnano-Savona, Mezzana-Montefalcone, Montefalcone-Pro Patria, Pavia-Treviso, Solbiatese-Triestina, Udinese-Alessandria.

GIRONE «B»

CLASSIFICA: Spezia punti 39; Cosenza 38, Sambenedettese 37; Arezzo, Prato e Via Pesaro 35; Del Duca Ascoli 34; Siena e Anconitana 32; Torres 30; Rimini 28; Empoli e Massese 27; Joni 26; Pontedera 24; Ravenna 23; Città di Castello 22; Pistoiese 21; Carrarese 20.

DOMENICA PROSSIMA

Arezzo-Lesina, Carrarese-Lesina, Città di Castello-Vis. Reale, Empoli-Anconitana, Pistoiese-De. Duca Ascoli, Sambenedettese-Rimini, Prato-Varese, Sambenedettese-Macerate, Sera Ravenna, Torres, Seoia.

GIRONE «C»

CLASSIFICA: Casertana punti 40; Ternana 39, Taranto 38, Lecce 37; Pescara 34; Salernitana 33; Interpavia 32; Avellino 30; Cosenza 27; Nardo 25; Chieti, Massimiliano, Trapani e Barletta 24; L'Aquila 23; Crotone e Agrigoro 22; Trani 20; Siracusa 18. Il Trapani ha giocato di serie A con la Ternana Taranto, Interpavia, Crotone, Chieti, Barletta, L'Aquila, Crotone, Agrigoro, Trani e Siracusa una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

Avellino-Pescara, Casertana-Agrigoro, Chieti-Ternana, Cosenza-Salernitana, Interpavia-Barletta, Lecce-Siracusa, Massimiliano-L'Aquila, Nardo-Taranto, Trapani-Trani. Riposa il Crotone.

Una rete per parte nella semifinale

Tutto in amicizia fra Modena e Inter

I giocatori di entrambe le parti hanno rispettato la consegna del gioco morbido

MARCATORI: al 33' Bedin (I) e al 37' Console (M) nel primo tempo.

INTER: Fontana; Dotti, Facchetti, Suarez, Bet, Landini, Nielsen, Bedin, Cappellini, Corso, Benitez.

MODENA: Colombo; Vellani, Baiardi; Franzini, Borsari, Barucchi; Ippoliti (dal 20' Damiano), Tono, Brazza, Soncini, Console.

ARBITRO: Calzavara.

NOTE: Prezzi salati e pubblico scarso (spettatori circa 10.000).

Il secondo tempo è stato più animato, ma i giocatori di entrambe le parti hanno rispettato la consegna del gioco morbido.

La partita è stata piacevole e ha divertito, almeno nella prima parte, e poi quella che conta. I primi a presentarsi davanti a Fontana sono i canarini, con un bel tiro triangolare tra Ippoliti e Console. Soncini il cui tiro lambisce la

traversa all'8' e Cappellini che, ben lanciato da Corso, si presenta in area modenese, ma Colombo riesce ad anticiparlo. Al 13' Braglia si libera bene di Bet e dal fondo centra un ottimo pallone per Console, il quale, solo davanti alla porta, calcia alto. Tre minuti dopo Suarez serve maestrevolmente Cappellini mentre quest'ultimo avanza tutto solo verso Colombo, ma interviene Barucchi che lo mette a terra con una spinta. Fontana e tiro di Corso, che costringe il portiere canarino ad un ottimo intervento a terra. Il pubblico applaude spesso l'ottimo gioco e il cavalleresco comportamento dei ventidue in campo. I fischisti sono per l'arbitro al 33' in occasione della rete interista messa a segno da Bedin con la difesa modenese tutta ferma, compreso Colombo. I modenesi infatti reclamano un fuorigioco non rilevato dall'arbitro che convalida.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 21 aprile

Una partita amichevole nel vero senso della parola quella giocata nel tardo pomeriggio tra Modena e Inter. Modena, a poco a poco, prende in mano le redini del gioco, dominando a centrocampo, svolgendo buone triangolazioni e mettendo spesso in difficoltà la difesa amaranto anche se non riusciva a creare seri pericoli per Bellinelli.

RUGBY

CLAS. Milano-GBC, 9-3; Fiamme Oro, Petrarca 11-3; Igis, Partinope, Olimpia, Petrarca e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

CLASSIFICA

Fiamme Oro punti 33; Aquila 32; Parma 22; Roma-Brescia 21; Olimpia, Partinope e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

CLAS. Milano-GBC, 9-3; Fiamme Oro, Petrarca 11-3; Igis, Partinope, Olimpia, Petrarca e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

CLASSIFICA

Fiamme Oro punti 33; Aquila 32; Parma 22; Roma-Brescia 21; Olimpia, Partinope e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.

Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19; Fiamme Gialle e Roma 2-19.